

→ **Nessun risultato** dalla Conferenza unificata. Vasco Errani: «Un documento insostenibile»

→ **Tremonti spavaldo**: «I governatori scenderanno dai grattacieli». Dura replica di Formigoni

# Da Regioni, Comuni e Province un no definitivo alla manovra

Un epilogo annunciato, ma non per questo meno grave. Dopo un'infruttuosa Conferenza Unificata, Regioni, Province e Comuni hanno preso atto dell'indisponibilità del governo a cambiare la manovra correttiva.

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO  
mventimiglia@unita.it

I fatti dicono che ieri, dopo settimane di inutili inviti a ripensare la manovra, Regioni, Comuni e Province hanno ufficialmente bocciato il provvedimento, ribadendo la sua insostenibilità economica per le amministrazioni locali. Ma i fatti, si sa, mal si sposano con l'Italia virtuale del Cavaliere e dei suoi seguaci, nella quale contano molto di più le parole. Quelle che ha speso il ministro Tremonti, difendendo con più spavalderia del consueto la "sua" manovra. «Le Regioni scenderanno dai grattacieli e verranno a trattare - ha dichiarato il responsabile del dicastero economico -. Il loro parere sarà negativo sulla manovra, ma il clima è migliorato». Parole che sono persino riuscite a provocare la stizzita manovra del suo collega di partito, nonché governatore della Lombardia, probabilmente punto sul vivo per via del grattacielo in costruzione destinato ad ospitare gli uffici della Regione. «Noi scenderemo dai nostri grattacieli, - ha dichiarato Roberto Formigoni - simbolo di efficienza, virtù e bellezza, e andremo nei palazzi romani che la nostra gente identifica come luogo di spreco».

## TAVOLO A SETTEMBRE?

Meno estremista di Tremonti è stato il ministro per i rapporti con le Regioni, al termine della conferenza unificata dove, appunto, il governo ha incassato il parere negativo sulla manovra da Regioni, Anci e Upi. «Il provvedimento resta così com'è - ha detto Raffaele Fitto - ma è utile riprendere un confronto nella cornice del federalismo, pur te-



Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti

nendo presente che i saldi devono restare invariati. Un tavolo che probabilmente si farà a settembre».

Intanto, la Conferenza delle Regioni, presieduta da Vasco Errani, varava un documento sulla manovra economica in cui si esprime all'unanimità «parere negativo confermando tutte le posizioni assunte in queste settimane sulla manovra finanziaria, insostenibile per le ricadute sui bilanci regionali. In particolare, la Conferenza: ritiene indispensabile l'attivazione immediata di un tavolo per accelerare la piena applicazione del federalismo fiscale per costruire un percorso condiviso al fine del riequilibrio della ricaduta dei tagli sotto il profilo quantitativo e qualitativo, entro il primo gennaio 2011, attraverso i successivi provvedimenti finanziari».

Contraria alla manovra, come det-

to, anche l'Anci, che ha dato spesso alla sua posizione con la presentazione di uno studio realizzato dalla sua fondazione, l'Ifel, che analizza l'impatto del provvedimento di finanza pubblica in via di approvazio-

## Tappe forzate

Ieri l'ok in Commissione il provvedimento va approvato entro il 30

## Acqua liberalizzata

Via libera dell'esecutivo al regolamento sui servizi pubblici locali

ne (ieri c'è stato il via libera della Commissione Bilancio della Camera). «Oltre un terzo dei Comuni - si

legge nel documento - dovrà realizzare nel 2011 un taglio della spesa superiore al 10% o, in altri termini, oltre un quarto degli enti dovrà chiedere ai propri cittadini un contributo superiore ai 100 euro».

## COLPITO IL MEZZOGIORNO

Lo studio sottolinea, poi, che nel 2012 il livello di insostenibilità crescerà sensibilmente poiché «metà dei Comuni si troverà nella posizione di dover tagliare la spesa per più del 10% e circa il 35% dovrà chiedere un contributo maggiore di 100 euro pro capite». Ed ancora, si sottolinea come i livelli di insostenibilità descritti «sono abbastanza equamente distribuiti lungo il territorio per il 2011, mentre tendono a concentrarsi maggiormente nel Mezzogiorno a partire dal 2012, quando la manovra tenderà a penalizzare maggior-

Foto di Ettore Ferrari/Ansa